

GAZZETTA DI REGGIO

«Confine» di Marco Belpoliti e «Effetti rushmore»

Al Piccolo Orologio due spettacoli con «Albe di Verhaeren» di Ravenna

LA GAZZETTA
Venerdì 21 febbraio 1986

Abbiamo annunciato ieri la prima nazionale di «Confine», testo dello scrittore reggiano Marco Belpoliti allestito dalla cooperativa «Albe di Verhaeren» di Ravenna, in programma al Piccolo Orologio (stasera per gli invitati e domani sera per il pubblico pagante). A questo due rappresentazioni va aggiunta, domenica 23 sempre all'Orologio e sempre alle 21.30, una terza esibizione della compagnia ravennate che presenterà il suo ultimo spettacolo: «Effetti Rushmore», testo di cui è ideatore, regista a interpretare Marco Martinelli Gabriel. La compagnia Albe di Verhaeren, nata dalla scissione dell'ex Linea Maginot, ha tratto la linea guida delle sue ultime produzioni dall'opera scrittore americano di fantascienza Philip Dick, l'autore dei cupi replicanti di «Blade Runner». E in «Effetti Rushmore» bisogna infatti immaginare che al-

l'interno di uno dei mega grattacieli di una megalopoli sul tipo di quella di «Blade Runner», Joe Chip rimanga chiuso, dopo una notte brava, dentro la sua camera d'albergo e che Sally, la porta, si rifiuti di farlo uscire perché Joe non ha il mezzo dollaro necessario. Ed ecco il nostro protagonista dibattersi nella cella d'albergo in compagnia di un insegnante meccanico di filosofia, Gabalo, comprato nell'usato e con i programmi in disordine e altri «effetti rushmore», ovvero macchine parlanti che provocano, rifiutano, giocano, quasi fossero vive. Joe, un personaggio sradicato e fragile, aziona il computer Gabalo ma a volte le parti si invertono e sembra che il vero replicante sia l'umano. I due con ritmo incalzante si rubano l'acqua, dialogano sul tempo, ballano aritmo della giungla ed improvvisano una esilarante conferenza sulla veri-

tà. Attornati da carte geografiche che indicano un viaggio desiderato e mai compiuto, i due personaggi e le macchine parlanti danno vita ad un intenso spettacolo dove la comicità si mischia ad una condizione beckettiana. Prigionieri dell'ecosistema urbano, artificioso e livellatore, tesi verso un impossibile viaggio verso l'esterno, in un mondo che si spera diverso ma che forse è già contaminato dai tentacoli della megalopoli, Joe Chip e Gabalo riescono a farci ridere di gusto sulla condizione umana attuale. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.30. Dalle ore 23 nello spazio del «Caffè Teatro», Irma, Istituto per la Resistenza alla Malinconia, presenta Claudio Cinelli nello spettacolo Scretch. Claudio Cinelli nel 1981 costituisce insieme ad Alessandro Gigli il «Gran Teatro dei Burattini del Sole» iniziando l'attività nel teatro di figura. Ora

lavora autonomamente producendo spettacoli nei quali l'elemento drammatico è la mano. Nel 1984 ha partecipato con «Mani d'opera» a numerosi festival e rassegne nazionali ed estere ed è stato segnalato al concorso «One man show» del VII Festival Internazionale di Cervia. In Scretch l'ordinato fantastico di un teatro da sera può talvolta strpararsi e diventare solo buffo contenitore di una strana rassegna di cabaret. Ecco, allora, gli oggetti dell'ironia essere al tempo stesso soggetto di spettacolo. Mani, palline, occhiali, pupazzi, possono essere persino credibili protagonisti delle loro piccole storie, ora patetiche, ora comiche, talvolta liriche. Brandelli di un immaginario disordine di ruoli tra l'oggetto dello sketch e la magia di chi (il burattinaio) loro persecutore e vittima, li costringe all'azione nel gioco senza fine del teatro.